

Il caso

Lesioni a un militante No Tav carabiniere verso il processo

UN CARABINIERE verso il processo, accusato di lesioni a un manifestante No Tav. L'episodio risale al 3 luglio, in valle di Susa, durante gli scontri fra attivisti e forze dell'ordine davanti al cantiere di Chiomonte. La procura di Torino ha chiuso le indagini e chiederà il rinvio a giudizio per il carabiniere che è indagato per le lesioni denunciate da uno dei dimostranti che, dopo essere stato

bloccato, venne trascinato dietro le recinzioni in una zona di sicurezza.

Alberto Perino, leader storico dei No Tav, ha intanto annunciato la sua intenzione, attraverso il pool deilegalia fian-

co del movimento, di denunciare i magistrati per stalking: «Riteniamo che sia un accanimento che va al di là di ogni senso giudiziario. Si tratta di stalking, non è più una situazione normale». Per Osvaldo

Napoli, vicepresidente dell'osservatorio sull'alta velocità, con le ultime affermazioni Perino «è uscito dai binari». Nei prossimi giorni la vigilanza al cantiere sarà intensificata. Ora che la «talpa» ha cominciato a lavorare allo scavo nella montagna (il rodaggio), il ministero della Difesa ha deciso di potenziare il presidio militare di Chiomonte. I militari, divisi in turni, potrebbero così passare da 200 a oltre 400.